

## Verso l'educazione al turismo sostenibile

Un cambio di paradigma e una pluralità di approcci e azioni

### Nascita del turismo

A partire dal diciottesimo secolo in occidente nasce il turismo per come lo conosciamo ai giorni nostri. Fino ad allora, gli spostamenti che non fossero legati al lavoro o alle migrazioni erano di carattere religioso verso mete emblematiche della spiritualità o dal quindicesimo secolo legate alle grandi esplorazioni. Nel '700 entrò in voga tra i giovani dei ceti più abbienti l'uso di compiere viaggi attraverso l'Europa; con Goethe e i benestanti suoi contemporanei si inaugura un nuovo modo di viaggiare dove si impara a conoscere la politica, la cultura, l'arte e le antichità.

Dalla metà dell'800 inizia a formarsi una nuova sensibilità verso l'ambiente, Henry David Thoreau con il suo diario di esperienza vissuta 'Walden' racconta di un'esperienza da lui vissuta durante due anni passati nei boschi a contatto con la natura; verso la fine dell'800 e i primi del 900 nei paesi del nord Europa una frazione della borghesia colta attua esperimenti di vita nei boschi, dieta vegetariana, scuola all'aria aperta, salutismo, ecc. Nello stesso periodo nasce la prima stagione dei grandi parchi in America (il famoso Yellowstone) e questi diventano meta di un turismo di élite prima e di massa poi.

### Il turismo di massa

Nel '900 nasce il turismo di massa che, di pari passo con l'aumento del benessere, con l'affermarsi del consumismo e il diffondersi dell'automobile privata, porta appunto alla massificazione del turismo, un tempo appannaggio solo di ristrette élite benestanti.

Questa modalità porta all'affermazione di modelli come quello della Riviera romagnola, il modello Rimini. L'insostenibilità di questo modello si palesa a partire dagli anni '80 culminando nel 1989 con il fenomeno delle mucillagini. L'iper nutrimento delle acque dolci dei fiumi (in gran parte dovuto alla chimica in agricoltura) che si riversano in mare e le temperature marine più alte della media trasformano per alcune settimane la costa romagnola in una palude stagnante e maleodorante che fa scappare i turisti.

Per la prima volta sono toccati i limiti dell'ecosistema rendendolo inutilizzabile per il turismo ogni qualvolta il fenomeno si ripeteva. La risposta è stata da un lato dalla costruzione di depuratori e dall'altra dal proliferare di piscine in spiaggia: necessari ma insufficienti i primi, continuatori del modello iper-consumista che compromette gli ecosistemi le seconde.

### Verso un turismo sostenibile

Occorre attendere il summit di Rio sullo sviluppo sostenibile (1992) le Agende 21 locali (95-2005) per una nuova consapevolezza e l'impostazione di una nuova pianificazione. Il meritorio Piano paesistico regionale dell'Emilia-Romagna non è sufficiente a salvaguardare

la costa mentre la strategia 'Gestione integrata zone costiere' troverà una applicazione insufficiente e contraddittoria.

Nonostante questo la Gestione integrata zone costiere ha il merito di aver introdotto un modello alternativo al tradizionale consumismo: un nuovo turismo fondato sul benessere delle persone e la qualità degli ecosistemi, un'economia attenta a limitare il consumo delle risorse e alle nuove domande di qualità poste dai turisti. Prende così piede un turismo Slow e Soft negli appennini e nei parchi. Coerentemente non diventerà mai di massa e concentrato come accade nei pochi metri di battigia rimasti ma diffuso.

Si sono manifestati nel frattempo fenomeni interessanti che convergono nel costituire un arcipelago del turismo sostenibile. Oltre alla frequentazione delle aree protette regolamentata degli ultimi decenni, più recenti sono le reti delle città e delle imprese Slow a km zero, i borghi storici riportati a nuova luce allocati nell'entroterra e in appennino, le fattorie didattiche in agricoltura, il turismo in bicicletta di strada e fuori strada (MTB tradizionale/muscolare e più di recente MTB elettriche). In tutta Italia già crescono alcuni festival tematici quali [I.T.A.CÀ](#), ed [Festival Confluenze](#) e tanti altri.

Si è in particolare diffuso più recentemente, su iniziativa di diversi soggetti, il fenomeno dei percorsi storici a piedi per gruppi, un nuovo modo di vivere il rapporto con l'ambiente, la cultura e la spiritualità. Sono già molti quelli attivi nella nostra regione, (<https://www.travelemiliaromagna.it/cammini-emilia-romagna/> <https://camminiemiliaromagna.it/it>) con percorsi che ripercorrono itinerari storici come antiche vie romane come la Via degli Dei, luoghi della memoria come l'itinerario della Linea gotica, o religiosi come la via Francigena.

**È in questo contesto che la rete dell'educazione alla sostenibilità sta cominciando ad elaborare una propria proposta coordinata e di qualità per offrire a imprese e utenti progetti che coniugano la sostenibilità come un processo di apprendimento, per far maturare nuove concezioni e stili di vita sostenibili, consapevoli che l'educazione è più efficace se si fa in contesti che praticano in modo coerente i valori della sostenibilità.**

## Il metaprogetto e la ricerca-azione

La Rete di Educazione alla Sostenibilità dell'Emilia-Romagna (RES) ha sviluppato negli ultimi anni un nuovo modo di concepire il processo e il progetto educativo, in virtù del fatto che il ruolo dei Ceas (Centri di educazione alla sostenibilità) e il senso stesso di fare educazione alla sostenibilità hanno dimostrato di rappresentare elementi essenziali nell'interfaccia tra pubbliche amministrazioni, società civile, scuola, ricerca e mondo imprenditoriale.

Dopo un approfondito e prolungato confronto interno, avviato con il [Convegno FutuRes nel 2021](#), attraverso il contributo di partner esperti - Controvento società cooperativa, Eco&eco

Ecologia&economia, Focus Lab - è nata la proposta di un percorso strutturato di co-progettazione, un “metaprogetto” per rivedere e rinnovare la strategia complessiva dell’offerta dei Ceas a livello regionale.

[Il metaprogetto](#) *“Educazione alla sostenibilità: da processo di apprendimento a vettore di cambiamento”*, coordinato dal CTR di Arpae, si è svolto a partire dalla primavera 2023, ed è stato un percorso di co-progettazione realizzato insieme ai Ceas mediante attività in presenza (seminari) e a distanza (webinar), in incontri in plenaria e in tavoli dedicati ai quattro campi di ricerca-azione.

Quattro sono i campi di ricerca-azione - Agenda 2030; economia circolare plastic free; paesaggi sociali, turismo sostenibile - su cui si è concentrata la co-progettazione, uniti in unico disegno con lo scopo di delineare le future prospettive dell’educazione alla sostenibilità e dei Ceas, per migliorare l’efficacia degli strumenti pedagogici a loro disposizione. Gli assi tematici sviluppati nel metaprogetto saranno i pilastri del prossimo programma triennale INFEAS, e si andranno ad aggiungere ai consolidati progetti della rete RES.

## La progettazione della rete RES sul turismo sostenibile

Il tema del turismo sostenibile è risultato quello di maggiore interesse tra i Ceas che hanno partecipato al Metaprogetto. Sono stati ideati complessivamente 13 progetti, due dei quali si sono realizzati già nel corso dell’estate attraverso l’iniziativa “BimInMontagna” che ha visto coinvolti il Ceas Parco Appennino Tosco-Emiliano e il Parco del Delta del Po.

L’attività di progettazione si è divisa in due parti, al netto dei primi due incontri, durante i quali si sono condivisi i concetti base del turismo sostenibile. La prima parte del percorso si è svolta in due incontri in presenza nel mese di aprile, durante i quali si è predisposta una scheda generale di progettazione. La seguente fase di accompagnamento alla redazione del progetto, si è realizzata con tre incontri a distanza di carattere collegiale e con momenti di confronto con i singoli soggetti impegnati nella progettazione.

Risulta evidente come, durante l’elaborazione delle 13 schede-progetto, si sono tenuti in considerazione diversi aspetti che interessano la tematica della sostenibilità e della transizione ecologica e trasversali agli altri assi tematici; in particolare mobilità sostenibile, educazione al paesaggio, riconoscimento delle risorse naturali, attenzione alla diversità e all’inclusione sociale, riconoscimento delle caratteristiche del territorio, qualificazione delle professioni turistiche nell’ottica dello sviluppo sostenibile.

Tutti i progetti prevedono il coinvolgimento di stakeholder, sia nella fase di progettazione che di attuazione. Si tratta nella maggior parte dei casi di stakeholder con i quali i Ceas abitualmente collaborano: in primis le scuole e gli attori del volontariato ambientale che operano sul territorio. Non mancano i progetti che prevedono il coinvolgimento di nuovi portatori di interesse in qualità anche di partner progettuali, con i quali i Ceas fino ad ora non hanno avuto molte esperienze di collaborazione, come gli operatori del turismo, in particolare gli operatori della ricettività e chi svolge servizi di accompagnamento e di

interpretazione ambientale, quali anche naturalisti e geologi.

Tutti i progetti sono finalizzati a promuovere la destagionalizzazione dell'offerta turistica e valorizzare risorse del territorio attualmente poco conosciute e sottoutilizzate. In diversi casi il progetto ha riguardato l'ideazione e la realizzazione di escursioni guidate sul territorio. Se si considera il coinvolgimento dei Ceas, solitamente impegnati in attività rivolte alle scuole, l'aspetto innovativo è presente in tutti i progetti, visto che i destinatari non sono soltanto gli studenti, ma in molti casi sono i cittadini adulti.

La collaborazione nei progetti di turismo sostenibile proposti dai Ceas si scontra con la difficoltà oggettiva di mettere insieme territori talvolta molto diversi (aree montane, di pianura, costiere e urbane) e distanti tra di loro. Tuttavia, la capacità di lavorare in rete si è manifestata principalmente nella fase di progettazione, attraverso un proficuo scambio di idee e un processo di crescita comune, che hanno consentito il miglioramento delle singole proposte progettuali. La collaborazione si intensificherà auspicabilmente nella fase di attuazione e in particolare relativamente alle attività di promozione e di comunicazione relative alle iniziative turistiche. Inoltre, un progetto coinvolge più di un Ceas: si tratta del progetto integrato di offerta cicloturistica tra la Romagna e il Delta del Po.

Tra i temi di innovazione spiccano comunque i seguenti: fruizione e studio dell'ambiente naturale (*citizens science* al Sasso Simone Simoncello); il turismo per tutti nelle valli Mirandolesi; il cicloturismo alla scoperta del paesaggio di tre Ceas tra Imola – Faenza e la Bassa Romagna; l'approfondimento del tema del turismo sostenibile nelle scuole secondarie superiori dell'Appennino modenese.